

IL FUTURO DI SAN SALVI

**IL COORDINAMENTO
ALLA STESURA DEL PROGETTO
HANNO PRESO PARTE
OLTRE TREMILA CITTADINI**

**L'AREA
L'EX OSPEDALE PSICHIATRICO
PROGETTATO DA ROSTER
SI ESPANDE SU 32 ETTARI**



LA RINASCITA

Arte, verde e sport nel grande parco

Presentato il progetto di recupero. Le proposte

di **CHRISTIAN CAMPIGLI**

UN'AREA immensa, posta al centro di Campo di Marte, che aspetta da oltre quaranta anni una sua definitiva collocazione. Un percorso partecipato, lungo ed impegnativo. E finalmente un progetto, che potrebbero restituire alla zona, ma anche all'intera Firenze, un luogo di incontro e di confronto, sede di attività ricreative, culturali e sociali. Ieri pomeriggio è stata presentata a Villa Arrivabene la definitiva idea di recupero dell'ex ospedale psichiatrico di San Salvi, costruito nel 1890 dall'architetto Giacomo Roster e la filosofia che ha portato oltre 3000 cittadini a partecipare al coordinamento «San Salvi per tutti». Presenti al dibattito oltre cinquanta cittadini e il presidente

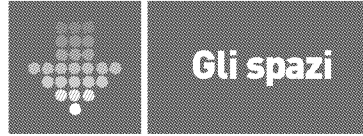
del Quartiere 2, Michele Pierguidi. Molte le proposte per i trentadue ettari di terreno, che hanno però un minimo comune denominatore: creare i presupposti per i quali non esista, durante la giornata, un momento in cui non vi sia sempre un'attività umana all'interno dell'area. Uno spazio multifunzionale, che contempra una piazza, una fattoria didattica, una passeggiata per i cani, un auditorium, un ambulatorio pediatrico e il recupero completo dei sotterranei. «Sono tre anni che lavoriamo intensamente per questo giorno - ha sottolineato il presidente del coordinamento San Salvi per tutti, Iacopo Ghelli -. Siamo riusciti a conciliare una visione sociale del futuro ma senza cadere nell'utopia. Dopo tante riunioni siamo giunti alla

conclusione che era impensabile declinare trentadue ettari solo ad una funzione. Quindi ci siamo orientati su una molteplicità di attività, che riuscissero a rendere San Salvi viva in ogni momento del giorno. Viva e più sicura». E l'area occupata di Villa Panico? «Cercheremo un dialogo con chi vive in quella struttura - ha aggiunto Ghelli -. Autorecupero? Perché no. Però loro si devono aprire, basta cancelli serrati. Hanno una bella biblioteca anarchica, perché non condividerla?». In base alle legge 46 del 2013 il coordinamento porterà tutto l'incartamento all'Autorità per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione, che svolgerà un ruolo di mediazione e confronto con Comune, Asl e Regione.





Il presidente del Q2 Pierguidi



Attività multidisciplinari nei sotterranei

Nei sotterranei ci potranno essere spazi per mostre e la sede di una scuola di fotografia. Ma anche sale di incisioni per giovani gruppi emergenti. Sarà poi attivato anche una collaborazione con l'università e con le scuole superiori della zona e una mensa sociale, per studenti e persone in difficoltà. Senza dimenticare una parte per lo sport.